

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 52 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Per certi messeri

Ricordiamo il fatto. Riguardo alla guerra del Sud-Africa, l'*Osservatore romano*, ritenuto organo ufficiale della S. Sede, aveva preso uno spiccato indirizzo di favore per i boeri. Ciò dispiacque vivamente ai cattolici inglesi, i quali fecero le loro rimostranze presso il Vaticano. E questo — come giorni sono dicemmo — scrisse al duca di Norfolk che non confondano l'*Osservatore* col Vaticano, imperocché quel giornale non è in niente ufficiale, all'infuori delle informazioni comunicate direttamente.

Questo il fatto, su cui la stampa liberale fece le più strane considerazioni. E chi in esso ravvisò una smentita, una sconfessione al foglio romano (p. e. il *Giornale d'Udine*), chi pretese che quella dichiarazione fosse una confessione aperta che il Papa sta cogli inglesi (p. e. il *Popolo romano*) e chi infine, più spinto degli altri, presentò quel fatto come esempio agli italiani, nel senso che i cattolici quando vogliono possono imporsi... anche al Papa, a cui si deve obbedienza in materia dommatica non mai quando trattasi di difendere gli interessi della propria patria, concetto ben chiarito dagli inglesi.

Ora qui non trattasi niente affatto di smentita o di sconfessione, perchè il card. Rampolla nella sua lettera al duca di Norfolk dice solamente che il Vaticano non si rende responsabile degli articoli dell'*Osservatore romano*. E dal dir questo, allo smentire e allo sconfessione un giornale ci possa assai. Né quella lettera è una dichiarazione che il Papa sta cogli inglesi; imperocché il Papa farà le sue dichiarazioni e darà i suoi giudizi solo quando verrà chiamato arbitro fra le due potenze belligeranti. Per adesso si limita a pregare e a far pregare — come disse nella risposta ai cardinali che gli presentavano omaggio nel suo 90.° compleanno — acciò i dissidii cessino e ritorni la pace fra' suoi figliuoli. E tali sono gl'inglesi come i boeri.

Più attenzione peraltro merita la *Tribuna*, la quale pone ad esempio i cattolici inglesi e dice che dovrebbero essere da tutti imitati. E a ciò risponde egregiamente la *Voce della verità*, la quale scrive:

« Vediamo un po' se i cattolici inglesi e lo stesso duca di Norfolk e Lord Harries abbiano qualche cosa da insegnare ai liberali d'Italia e a certa stampa tanto sollecita di mettere in evidenza le dichiarazioni fatte martedì a Londra, per stabilire la linea di condotta che hanno da tenere i sudditi di uno Stato rispetto alle dottrine che partono dal Vaticano, dommatiche o non dommatiche, a parte le opinioni dei gazzettieri.

Il quattro di aprile 1871 una deputazione di 35 cattolici inglesi presieduta dal giovane duca di Norfolk, e nella quale figurava Lord Harries, fu ricevuta da Pio IX alla cui presenza venne dalla medesima letto un indirizzo che fra le altre cose diceva: « Da più di quattordici secoli un gran padre affermò ai suoi separati figli che Iddio ha stabilito l'insegnamento della verità nella Cattedra dell'Unità. E dalla medesima Cattedra di Unità la Santità Vostra ha più e più volte dichiarato di

« nuovo al mondo che, per singolare disposizione della divina Provvidenza, il romano Pontefice da Gesù Cristo ordinato siccome il Capo ed il centro di tutta la Chiesa, possiede un civil Principato ». Or bene, soggiungeva subito l'indirizzo: I cattolici inglesi aderiscono con la voce e col cuore ai sentimenti del Papa, e colle stesse espressioni che furono consacrate dai Vescovi del mondo cattolico. In quello stesso indirizzo, inoltre, si dichiara che il Papa non solo è il campione della fede, ma altresì il rappresentante di tutti i diritti civili.

Se, adunque, *Anglia docet*, deve anche insegnare ai liberali italiani di rispettare il civile Principato della Santa Sede, sostenuto con tanta umiltà filiale e dal Duca di Norfolk e da Lord Harries.

Nell'indirizzo del 4 di aprile 1871, il calore dei cattolici inglesi non sprigionava dal loro cuore, per articoli di fede e di morale, ma per una tesi pontificia di ordine affatto disciplinare. Valga, adunque, anch'esso e ad onore del Duca di Norfolk e a sostegno della autorità temporale della Santa Sede, e ad insegnamento solenne per tutti i liberali d'Italia e d'altrove, che pertinacemente si ostinano a contrastarla. E noi, a trent'anni circa di distanza, facciamo menzione di quell'indirizzo con l'istess' animo con cui fummo lieti di occuparcene nel nostro primo numero dell'8 aprile 1871.

Ricordiamo, inoltre, che il 5 e il 6 di aprile del 1894, si riunì a Megli una Conferenza cattolica internazionale, dove si emisero le dichiarazioni seguenti:

I. La giustizia ed il diritto esigono la sovranità temporale della Santa Sede; II. Questa sovranità è indispensabile per l'indipendenza della Santa Sede nel governo della Chiesa; III. La sovranità temporale del Papa è la garanzia della libertà delle coscienze cattoliche nel mondo intero; IV. L'autorità della Santa Sede, forte della sua indipendenza, e sempre meglio riconosciuta ed ascoltata dalle nazioni, contribuirà nel modo più efficace a mantenere la pace, a riconciliare i popoli e le classi sociali, a favorire i progressi dell'incivilimento; V. La grandezza e la dignità dell'Italia, sono non già minacciate, ma, al contrario, assicurate dall'indipendenza della Santa Sede « Istituzione divina cui la vincolano i particolari disegni di Dio ». (Parole di Sua Santità Leone XIII).

Per i cattolici della Gran Bretagna firmarono il Duca di Norfolk, il conte di Denbigh, e Lord Harries.

Anglia, adunque, docet a meraviglia, anche quando proclama intangibili i diritti del Principato civile della Santa Sede, tanto osteggiato e messo fuori della civiltà, dai massoni, dagli ebrei e dai cattivi cristiani. E perchè, invero, dovrebbe insegnare solo quando fa comodo alla *Tribuna* ed ai suoi amici? »

La città di Vienna

A LEONE XIII

Vienna, 4 (P). — Nella seduta di ieri del Consiglio Comunale il borgomastro dott. Lueger, all'aprirsi dell'adunanza riferì sulla visita da lui fatta, coi due vice-borgomastri, al nunzio pontificio a fine di recare gli augurii della città per il S. Padre. L'indirizzo presentato è scritto in bei ca-

ratte su un rotolo di pergamena, è racchiuso in un astuccio di pelle bianca, ornato riccamente dell'arme della città di Vienna e di fregi dorati. L'indirizzo è del seguente tenore:

« Santissimo Padre, in un tempo, in cui i nemici della fede irrompono con selvaggio impeto, contro la nostra Santa Chiesa, Voi ve ne state là fermo e inflessibile, e milioni di fedeli guardano a Voi con profonda venerazione e vivo entusiasmo; essi ammirano la vostra mente con cui assicurate all'umano consorzio, i suoi tesori ideali; s'inclinano alla vostra sapienza e alla vostra dottrina, mediante le quali in tempi procellosi attenuate gli aspri contrapposti e conducete principi e popoli alla riconciliazione e alla pace. Animata da questo amore, da questo entusiasmo e da questa venerazione per la vostra sacra persona, la città di Vienna, metropoli e residenza imperiale, nella festa del vostro novantesimo natalizio, ardisce, Santo Padre, appressarsi al vostro trono, e ringraziare Dio Signore che vi ha concesso una sì tarda età per il compimento del vostro sacro ministero, e supplicar l'Omnipotente che colla sua infinita bontà, nei suoi decreti prolunghi il termine della vostra vita a benedizione della Santa Chiesa e a vantaggio della cristianità e di tutti gli uomini ».

Per commissione dell'arciduca Luigi Vittore il conte di Blome e per l'arciduca Banieri il maggiordomo conte von Orsini si presentarono al nunzio pontificio Taliani a recargli le congratulazioni degli arciduchi. A fare le congratulazioni andarono da lui pure l'ambasciatore spagnolo don Agnera e l'invitato bavarese barone di Podewils. Lasciarono i loro biglietti di visita l'ambasciatore tedesco principe di Eulenburg e l'ambasciatore francese di Reverseaux. Nel registro posero i loro nomi il presidente della Camera dei deputati dott. von Fuchs, il secondo vice-presidente Lupul, il capodivisione cav. von Bernd, il principe Luigi Liechtenstein. Manifestarono inoltre presso il Nunzio i loro sentimenti di ossequio al S. Padre l'unione cristiano-sociale della Camera dei deputati e la lega antisemitica della dieta della bassa Austria.

Il circolo dei grandi proprietari di terreno conservatori boemi mandò al cardinale Rampolla il seguente telegramma:

« L'unione dei rappresentanti dei possidenti conservatori boemi cogono con gioia l'occasione del glorioso novantesimo natalizio del Santità del Pontefice Leone XIII per « porgere ai piedi del trono papale le « devotissime congratulazioni e l'assicurazione della loro immutabile fedeltà e del loro ossequio. »

Anche il circolo dei polacchi spedì al cardinale Rampolla un telegramma di congratulazione. Le congratulazioni della lega cristiano-nazionale slava della Camera dei deputati furono presentate al Nunzio Taliani dal deputato Poyse.

Le teorie religiose dei democratico-socialisti

Noi diciamo: « guardatevi bene, operai cattolici, da quanto vanno blaterando i liberali democratico-socialisti; imperocché egli sotto pretesto di combattere il clericalismo attentano direttamente alla vostra fede. » I liberali democratico-socialisti dicono: « operai, non è la vostra fede che noi combat-

tiamo, sibbene il clericalismo, imperocché dovete ben distinguere tra clericale e cattolico. »

Quale delle due asserzioni poi sia la vera — se la nostra o la loro — si può ad esuberanza desumere dal numero ultimo del *Paese*, organo dei nostri liberali democratico-socialisti.

In esso infatti troviamo dapprima un *traffiletto* che ha per titolo: « *Persecuzione e trionfo* » ed è firmato M. L. In questo si nega addirittura la divinità di G. C. e si scrive: « Il ribelle di Nazaret è divenuto il Redentore dell'umanità ed è posto sugli altari. Intanto il prete ne afferra lo spirito e crea la speculazione; il prepotente si mette la maschera dell'ipocrisia e torna ad accentuare l'ineguaglianza sociale. »

Ora noi domandiamo: si combatte qui il clericalismo o si intacca il principio cattolico?

Viene poscia una cosiddetta risposta al *Cittadino Italiano*, redatta dal featoso *Osiride*, un nome che da tempo ha fatto la sua bancarotta e che è degno di restar in semipermanente mummificato fra i ruderi egiziani. Questo *Osiride* da burla s'è ora camuffato a democratico, anzi a socialista e bellamente — mentre professa le sue idee — può raccomandarsi ai terzi e ai quarti per ottenere il titolo di... commendatore. Auguriamo che l'ottenga presto! Intanto raccogliamo le sue preziose confessioni democratico-socialiste che servono per noi.

Eccovi alcune: « Il prete vuole che l'operaio alzi gli occhi al cielo, e pensi al di là, invece noi democratici lo consigliamo a pensare un po' più alle cose di questo mondo, perchè val meglio un po' di felicità in terra che un posto nel Paradiso dei cattolici, ove si beano San Domenico, San Bernardo, il cardinale Bellarmino, Clemente VIII ed altri pleiosauri, nemici del genere umano. »

« Scopo della nostra propaganda non è di occuparsi di cose religiose, se Maria fu vergine prima e dopo il parto e se il papa è o no infallibile; noi invece cerchiamo di smascherare le ipocrisie dei preti e d'illuminare l'operaio, diffondendo le verità della scienza, avverse al dogma. La religione per democratici, è un affare privato di coscienza, però non possiamo riuscire nei nostri intenti senza combattere il Dio feroce del Vaticano, nome bugiardo, adorato dai rettili del Lias, non da chi è saturo di verità e giustizia. Noi vogliamo estirpare dal cuore dell'operaio tutto ciò che sa di clericalismo, perchè contrario alla morale. »

Non sappiamo se un essere anche semiragionevole possa in pochi periodi raccogliere più bestialità e più contraddizioni! L'*Osiride* non si occupa di cose religiose, ma confessa di avversare il dogma; dice che la religione è un affare privato di coscienza, ma combatte il... Dio feroce del Vaticano!

Di più questo *Osiride* chiama Brunetiere un « tamburo che fa molto strepito, perchè è vuoto. » Sarà vero; ma se è così del direttore della *Revue des deux mondes* che cosa sarà di *Osiride*, di questo asino rivestito della pelle di leone, che fa tanto strepito nella nostra città? Affè, che nel suo cranio dev'essere addirittura praticato il vuoto di Torricelli!

Di più l'*Osiride* chiama il De Maistre « una mente eunuca. » Sarà vero anche questo; ma se il De Maistre è una mente eunuca, che razza di mente eunuca non dev'essere l'*Osiride* che del De Maistre non ha nemmeno l'ombra della erudizione? Affè, che la sua mente dev'essere eunuca così da non conoscere neppure il suo vero stato. E i fatti lo dimostrano.

Di più... ma ci accorgiamo di perdere tempo drizzando gambe ai cani. E poi il confutare era fuori programma;

a noi basta d'aver provato anche una volta quali sieno le teorie religiose dei democratico-socialisti e se è vero ch'essi rispettano la religione. E ora avanti, vecchio *Osiride*! Ci dispiace solo (ripetiamo quanto dicemmo l'altra volta) ci dispiace solo che la cittadinanza vi tenga per un *blagueur*, colpito da megalomania incurabile e come tale da compatirsi ma non da curarsi.

Della Crociata contro il "Quo Vadis", di Enrico Sienkiewicz.

Una levata di scudi, non tanto trascurabile, è avvenuta in questi giorni contro il *Quo Vadis* di Enrico Sienkiewicz; ed i lettori del *Cittadino* hanno ben diritto di saperne qualcosa, specialmente dopo la magnifica recensione comparsa su queste colonne, alcuni mesi fa, e firmata *Elio Gulleri*.

La stampa italiana (e con questo nome intendo il giornalismo periodico e quotidiano), riconosciuto il valore indiscutibile dell'opera dello Sienkiewicz dal lato artistico; riaffermatagli più volte l'ammirazione universale della critica dal lato morale; e giudicata finalmente come una vera e consolante *resurrezione del romanzo cristiano*; ora s'è divisa in due campi di fronte alla moralità di una dozzina di pagine del *Quo Vadis*. E notate bene che i due campi non sono i due soliti campi dei cattolici e dei liberali, o meglio ancora dei credenti e degli increduli; no; la scissura è precisamente tra i critici prettamente cattolici, alcuni dei quali affermano nientemeno l'arte dello Sienkiewicz essere *arte morbosa*; altri asseriscono da quella dozzina di pagine rimanere infetta tutta l'opera; altri, più benigni, fan voti per una epurazione; ed alcuni, pochissimi, te lo caccerebbero addirittura nell'*Indice* dei libri proibiti.

A questi critici ortodossi, che vedono nel *Quo Vadis* un pericolo, una seduzione, un laccio teso, sia pure involontariamente, alla gioventù; tengono fronte altri critici, pure ortodossi, i quali nel *Quo Vadis* non vedono altro che una vera e nuova conquista del cattolicesimo, un nuovo e vero trionfo della letteratura cristiana di domani sulla letteratura veramente pagana di oggi; conquista e trionfo che la *misericordia di poche pagine non tange affatto*.

Ultimamente, son pochi giorni, ai crociati contro lo Sienkiewicz venne ad aggiungersi una rispettabile falange di studiosi e di dotti; che, a dir vero, ha destato una impressione profonda. Leggemo difatti sui giornali di Milano che un numeroso e scelto uditorio, applaudì una conferenza tenuta da un dotto e noto gesuita, che riprovava con parole di fuoco e con argomenti validissimi l'*arte morbosa* di *Quo Vadis* e di *Oltre il mistero*. Ciò è assai grave; e se da una parte ci fa ammirare meritamente la scrupolosa religiosità di quell'eletto uditorio; dall'altra ci fa trepidare davvero nell'espore, per quanto ne abbiamo diritto, la nostra opinione in proposito.

Eccola. La questione si riduce tutta qui: « Si può o non si può consigliare o permettere alla gioventù la lettura del *Quo Vadis*? »

E che la questione si riduca precisamente a questa interrogazione, lo si può provare leggendo tutte, dico tutte, le recensioni ostili di quell'opera. La *Civiltà Cattolica* afferma che *quelle scene costituiscono un vero pericolo per i giovani*; parimenti l'*Osservatore Romano*, il quale riporta le parole precise di quel periodico; l'*Eco di Genova*, che ripete gli argomenti svolti dal dotto gesuita di Milano; l'*Avvenire* di Bologna, l'*Italia-Corriere* di Torino, ed altri, quasi tutti ravvisano in quelle pagine dello Sienkiewicz o un pericolo,

o una seduzione, o un laccio teso alla gioventù.

Posto ciò, la questione del « se si può o non si può » non è forse una questione di... lana caprina? — Perdonatemi la schiettezza; ma non posso io, collo stesso diritto che quei critici, domandare anche così: *Si può o non si può consigliare o permettere alla gioventù i Romanzi del P. Bresciani?* oppure: *Si può o non si può consigliare o permettere alla gioventù la Filotea di S. Francesco di Sales?* od anche: *Si può o non si può consigliare o permettere alla gioventù la lettura della Cantica?*

E chi s'è mai sognato di dar la caccia o di predicar la Crociata al P. Bresciani, alla Filotea, od alla Cantica? Manco per sogno; tutt'al più si dice che non conviene ai giovani di leggere Bresciani, Cantiche e Filotee; ma io non ho mai udito, nemmeno dai moralisti, che l'arte del P. Bresciani, di S. Francesco, e di Salomone sia arte morbosa.

Perchè adunque sarà arte morbosa quella dello Sienkiewicz, che ha buttato giù dodici pagini vere, battute giù, non son molti secoli, anche da Cesare Cantù? Perchè sarà arte morbosa la prima e non la ultima?

Si dirà che questa è storia; e quella cos'è? Si dirà che questa non la si dà a leggere ai bambini; e quella la si dà forse ai bambini?

Sarei io il primo a dire a [una figliolo, a un bamboccio, che mettesse le mani sul Quo Vadis: Ehi là, lascia stare, chè non son robe per te! — Ma dal dire così, al gridare la croce addosso al Sienkiewicz verista, pornografo, sensuale ci dovrebbe passare un secolo di riflessione.

Vi pare? — Io, leggendo le varie dozzine di recensioni che tengo sul tavolo, ho ragionato così; quest'è il mio parere, debole, dappoco, ma niente affatto più disprezzabile di chi ragiona altrimenti.

Per cui concludo ripetendo ai miei lettori: Siete giovani? non leggete il Quo Vadis chè vi potrebbe far male. Siete maturi? Leggetelo, perchè è l'opera d'un genio, e vi farà solo bene.

Max.

A proposito del Quo Vadis crediamo opportuno riportare una lettera del P. Semecia. Quest'illustre barnabita ebbe a tenere mesi sono delle conferenze sull'opera del Sienkiewicz, conferenze che parvero a taluno eccessivamente laudatorie. Quando poi sorsero dei giornali a proclamare l'immortalità del Quo vadis, allora si attribuirono al Semecia concetti da lui non sentiti né detti. Fu allora ch'egli mandò al Cittadino di Genova la seguente lettera, che riportiamo appunto perchè contiene in sintesi le idee stesse svolte più sopra dal Max. Scrive dunque il P. Semecia:

« Da varie parti mi si chiede se è vero che io consiglio o permetto a tutti la lettura del Quo Vadis, e qualche giornale un tale o consiglio o permesso mi ha senz'altro attribuito. Ora a sentirmi attribuire parecchie cose che non ho dette ci sono un poco avvezzo e tiro via, non amando occupare il pubblico dei fatti miei e molto meno entrare in polemiche con giornali. Ma qui non si tratta più di me, ma qui si tratta di anime, le quali potrebbero, su un mio presunto consiglio o permesso, leggere quel libro ed averne del male anziché del bene. Perciò non dichiaro nulla di nuovo, richiamo semplicemente quello che ho detto, anzi stampato e tutti possono leggere.

Ma si direbbe che non tutti ancora abbiano imparato e certo che non tutti intendono o io sono stato sibillino. Certo però non che consigliare a tutti indistintamente il libro o permetterlo, ho detto che non è per tutti. Lasciamci ripetere (noiosa cosa) e abbi la pazienza di ristampare queste righe della mia conferenza:

« Quell'abisso, quell'inferno (delle passioni, delle vergogne pagane descritte dal Sienkiewicz... e sensate se è poco un inferno) nascondiamolo a quelle anime che hanno conservato, in mezzo alle esalazioni morbide della corruttela, non solo la virtù, ma l'ingenuità, nascondiamolo... perchè anticipare ad un'anima le fosche visioni del male? » (pag. 25 G).

Con questo però sconsigliandolo positivamente a tutte le anime buone, candide, innocenti ancora, ho riconosciuto che può far del bene ad anime

cui quelle miserie pagane non sono più un mistero e il cristianesimo è poco o punto conosciuto.

Qualcuno ha negato anche questo, giudicando il libro del Quo Vadis addirittura perverso e maligno: un tranello teso alle anime buone per far passare sotto vernice cristiana miserie pagane. E io rispetto anche questo giudizio, ma ne dissento. E, se non erro, ne dissento anche la Civiltà Cattolica, la quale in un suo recente fascicolo invocava una edizione del Quo Vadis purgata per i giovani. Un libro intrinsecamente malvagio non si purga, togliendo qua e là; e un libro che si crede suscettibile di questo trattamento, si riconosce non intrinsecamente malvagio. Quel consiglio della Civiltà Cattolica mi sembra più pratico di certe invettive, e io mi auguro che trovi un editore coraggioso capace di seguirlo ».

E abbiamo avuto caso ritornare su questo romanzo anche perchè alcuni dei lettori si erano meravigliati nel vederlo appoggiato e lodato dal nostro giornale. Ecco, p. e. quanto un mese fa scrivevaci un assiduo:

« Molto mi meraviglio che nel n. 29 di codesto giornale il romanzo Quo Vadis del polacco Sienkiewicz venga detto segnare il tramonto della scuola materialista e la risurrezione della spiritualista, mentre per molte ragioni, ma specialmente per ciò che dice San Paolo, che l'oscenità neppure s'abbia a nominare, un simile romanzo va appellato ben diversamente. In esso di fatti le orgie di Nerone e compagni si dipingono con tale verismo, che certo a nessuno la lettura può essere di edificazione, di danno a molti. Ciò che vi si narra del cristianesimo allor nascente vi si contrae a tutta possa nei confini del naturale. S. Pietro e S. Paolo vi si introducono sconronati d'ogni sensibile prodigio. I protagonisti Vinicio e Licia sono spesso tutt'altro che esemplari. Le belve nell'arena non si determinano tosto a divorare i cristiani, perchè abbagliati dall'ambiente e non mai per miracolo. Siamo insomma in pieno naturalismo e il romanzo è pericoloso, e segna il suddetto tramonto e la suddetta risurrezione poca diversamente da un Rousseau, Strauss e Renan se si eccettua che non impugna direttamente il soprannaturale ».

Notizie Vaticane

L'anniversario dell'Incoronazione del S. Padre. — Sabato ricorrendo il vicesimosecondo anniversario dell'incoronazione del S. Padre, questi ha tenuto cappella papale alla Sistina; come di consueto.

Grandissima animazione si notava sin dalle 9 nelle vie limitrofe al Vaticano, specialmente perchè quest'anno è stato aumentato il numero dei biglietti d'invito per assistere al passaggio del Pontefice. La cappella Sistina era gremitissima. In speciali tribune presero posto i membri del corpo diplomatico presso la Santa Sede, dell'ordine militare di Malta, del patriato e della nobiltà romana. Moltissimi invitati, specialmente forestieri, occupavano il rimanente spazio della Cappella. Alla funzione assistette anche S. A. R. la Contessa di Trani.

Nella sala ducale e regia la Guardia Palatina, in tenuta di gala, prestava il servizio d'onore. Le due sale ducale e regia erano letteralmente gremite da ecclesiastici, collegi, seminaristi, signori e signore italiani che stranieri e da moltissimi pellegrini.

Il S. Padre prima delle undici ha lasciato i suoi appartamenti privati ed accompagnato dall'anticamera segreta, in una delle sale precedenti quella del trono è salito in portantina. Attraversate, quindi la seconda e prima loggia di Raffaello si è recato nella Sala dei Paramenti, dove ha indossate le sacre vesti, il manto papale e si è posto in capo la tiara pontificia. Quindi, entrato nella sala ducale, è salito in sedia gestatoria per recarsi alla Sistina.

Il Santo Padre, tanto nella sala ducale, che nella Reggia e nella Cappella Sistina è stato salutato da una vera dimostrazione di affetto, durata a lungo. Giunta Sua Santità alla Cappella Sistina è stato salutato da una vera dimostrazione di affetto, durata a lungo.

Giunta Sua Santità alla Cappella Sistina è stato salutato da una vera dimostrazione di affetto, durata a lungo. Giunsa Sua Santità alla Cappella Sistina è stato salutato da una vera dimostrazione di affetto, durata a lungo.

palestriniana, cioè la Messa *Sine nomine* ed altri mottetti. Fra questi il *Tu es Petrus* del Perosi, che ne ha diretta l'esecuzione.

Terminata la Messa, Sua Santità con voce robusta ha impartita, dal trono, l'apostolica benedizione.

Nella diplomazia pontificia. — Mons. Sabatucci è stato nominato Internunzio Apostolico presso il governo dell'Argentina.

Udienze pontificie. — Prima che Sua Santità discendesse nella Cappella Sistina per la solenne cerimonia, riceveva in privata udienza S. E. il signor principe D. Marcantonio Colonna, assistente al Soglio Pontificio, il quale gli presentava auguri e felicitazioni, per la fausta ricorrenza della sua incoronazione.

Felicitazioni e telegrammi al Santo Padre. — Continuano a pervenire al Vaticano in straordinario numero i dispacci di auguri e felicitazioni al Santo Padre.

Già sabato i telegrammi superavano i seimila e ne seguivano ancora a pervenire. Il plebiscito d'omaggio dei cattolici al Padre comune non potrebbe essere più imponente.

Felicitazioni ed auguri venivano pure presentati al Santo Padre dal comando delle guardie nobili. Erano ammessi quindi alla presenza di Sua Santità, il conte De Courten, comandante la Guardia svizzera, il comm. Crostarosa, comandante la Guardia Palatina d'Onore e il comm. Tagliaferri, comandante la gendarmeria. Nella sala del Trono trovavasi poi schierato l'intero corpo della Guardia nobile per la presentazione degli auguri.

Da ultimo, nelle altre sale, presentavano al Santo Padre i loro omaggi, gli ufficiali degli altri corpi armati pontifici.

Notizie Estere

La guerra anglo-boera. — Londra, 4. — Ecco gli ultimi telegrammi: Il *Daily Mail* ha da Toronto che, dietro domanda di Chamberlain, il governatore del Canada dichiarò di poter fornire 12 mila uomini per l'Africa del Sud.

L'attacco della divisione Serabante. — Dordrecht, 4. — La divisione Serabante, dopo una marcia notturna, attacca ora la forte posizione di Labuschagous, presso Demestown. E' giunto Cecil Rhodes a Capetown.

I boeri sarebbero 45,000. — Amburgo, 4. — Lettere private dal Transvaal affermano che al principio del gennaio p. p. i boeri avevano in campo circa 45,000 uomini. Il dipartimento d'informazioni delle due repubbliche boere ha distribuito ai boeri che sono in campo, tessere di riconoscimento per facilitare la constatazione dei morti e dei feriti. Fino al 15 gennaio p. p. erano state distribuite 46,500 di queste tessere.

Civiltà inglese. — Rangoon, 4. — Un distaccamento inglese aiutato da regolari cinesi catturò il 26 febbraio dei contadini che si opponevano alla delimitazione dei confini anglo-cinesi, ne uccise sessanta ed incendiò due mila case. Quattro cinesi rimasero uccisi e venti feriti, un indiano ucciso e sette cipays feriti.

Il Toson d'oro al principe ereditario. — Berlino, 4. — Nella sala dei cavalieri del castello reale l'invito speciale della regina reggente di Spagna consegnò al giovane principe ereditario le insegne dell'ordine del Toson d'oro. La cerimonia della vestizione del nuovo cavaliere venne compiuta dai principi Enrico e Alberto di Prussia. Va ricordato che pochi mesi or sono l'imperatore Guglielmo conferì l'Aquila nera ad Alfonso XIII e fu questa la prima onorificenza straniera ricevuta dal piccolo re di Spagna.

Un nuovo sistema d'impiccagione. — Vienna, 4. — Il nuovo carnefice di Vienna, Lang, che era caffettiere e poi atleta e da ultimo aiutante *en amateur* del defunto boia Selinger, ha presentato alla Facoltà di medicina un suo nuovo apparato per impiccare con diminuzione di tormento, onde la Facoltà si pronunciasse in proposito.

La sorte di Luccheni. — Ginevra, 4. — Luccheni è stato oggi tolto dalla segreta sotterranea e messo nella cella. Egli vi dovrà lavorare, ma sarà tenuto in completa segregazione.

Un freddo polare. — Chiavenna, 4. — Ieri e oggi il termometro sui

due valichi alpini, Spluga e Maloia, segnavano 29 centigradi sotto zero; freddo, che i conduttori delle slitte svizzere, lungo la stagione invernale, non riscontrarono mai.

Relazioni tese fra l'Inghilterra e la Francia. — Parigi, 4. — Il *Figaro* ha da Londra che il Principe di Galles non presenzierà l'inaugurazione dell'Esposizione, disgustato dalle dimostrazioni anglofobe francesi. Il *Matin* e il *Petit Journal* dicono inevitabile la guerra anglo-francese.

La fotografia a distanza. — Parigi, 4. — Alla presenza di Colonne, membro dell'Istituto di Francia, il prof. Gailliet sperimentò ieri un apparecchio, da lui inventato, che fornisce mezzo a un esercito o ad una città assediata di prendere istantaneamente fotografie in un raggio di dieci chilometri. Si tratta di un apparecchio a nove obiettivi, che sale in un pallone frenato. L'esperimento dette risultati ottimi. Si presero i piani delle campagne di Lagonbrun con le strade, le case, gli alberi, tutti i minimi particolari.

Delizie ferroviarie. — Lalouviere (Belgio), 4. — Vi fu uno scontro ferroviario presso la stazione di Hayettes; un treno merci urtò contro la coda di un treno di viaggiatori. Un centinaio di viaggiatori rimasero feriti: i danni al materiale sono rilevanti.

Toronto (Canada), 4. — Un treno espresso Montreal-Toronto è deviato presso Burketon. Gli *sleeping cars* furono lanciati nella neve; una ventina di viaggiatori, fra cui cinque membri del parlamento, sono feriti.

Notizie Italiane

I reali di Sassonia. — Bellinzona, 4. — Stamane col treno num. 55 transitarono da qui i reali di Sassonia e seguito, diretti a Mentone, ove soggiureranno cinque o sei settimane. Viaggiavano in stretto incognito, sotto il nome di conte e contessa Plaun.

La morte dello storico Capasso. — Napoli, 4. — Oggi alle ore 3 pom. è morto l'illustre storico Bartolomeo Capasso, direttore del nostro archivio di Stato.

Il senatore Bruno. — Torino, 4. — Pure oggi è morto il senatore, dottore e professore Lorenzo Bruno.

Il cardinale Canossa ammalato. — Verona, 4. — Stanotte si ammalava d'influenza il novantenne cardinale Canossa. Egli è curato dal dott. Masalunga, direttore dell'Ospedale civile, il quale ha constatato la pneumonite al polmone destro. Lo stato dell'illustre prelado è grave.

Il V centenario di Gutenberg. — Torino, 4. — Le associazioni tipografiche di questa città si sono messe d'accordo per solennizzare il V centenario della nascita di Giovanni Gutenberg. Ha già avuto luogo in proposito un'adunanza delle varie società tipografiche, unite ai proprietari dei principali stabilimenti tipografici. Fu nominato intanto un Comitato esecutivo.

Il terremoto nel Veneto. — Treviso, 4. — Questa sera, verso le 17, si fecero sentire due forti scosse di terremoto che gettarono un panico generale nella città. In duomo ne nacque uno scompiglio allarmante. Tutti fuggirono. Però non si deplorano disgrazie. I danni sono leggeri. Le scosse si fecero sentire in tutta la provincia. — Scosse di terremoto — peraltro leggere — si sentirono a Verona, a Venezia, a Belluno.

Il delitto di Verona. — Verona, 4. — Oggi vennero arrestati in vicolo Circolo, n. 6, Graziani Paolo e Gisella Donrehae per sospetti di complicità nel dramma dello squartamento di Isolina Canuti. L'arresto si eseguì in seguito a una perquisizione praticata in una fognia dell'abitato Graziani in cui si sarebbero trovati degli indizi. Il Graziani — tutore della Gisella — è un vecchio uomo, mentre questa è una piccola ragazza appena ventenne.

Dalla Provincia

S. Daniele

4 marzo.

Disgrazia. — Il sig. Milani dottor Giovanni, direttore-proprietario della farmacia Filipuzzi, scendendo l'altra sera i pochi gradini che si trovano presso la canonica arcipretale nella discesa dal castello, scivolò e cadde,

Però volle disgrazia che malamente cadesse, perchè col peso del proprio corpo si fratturò in due parti una gamba. Auguriamo all'ottimo farmacista pronta guarigione.

Casanova

4 marzo.

La morte del curato di Terzo. — Oggi alle ore 12 spirava in Terzo, sua cura, munito di tutti i conforti di nostra S. Religione, il sacerdote don Sebastiano Fughero, nell'età d'anni 72. Era buono ed amato per la sua carità cristiana.

I funerali avranno luogo martedì 6 marzo alle ore 9 1/2.

Socchieve

4 marzo.

Uno sventurato. — Certo Giuseppe Zanier di Gio. Batta, d'anni 40, celibe, verso le 8 1/2 d'oggi scioccamente davasi la morte sul proprio letto con un colpo di rivoltella sotto il mento. — Ignorasi il movente.

Povoletto

4 marzo.

Pascolo... abusivo. — Certo Antonio Samaro, in più riprese, introducendosi nel granaio di Girolamo Bellina, rubava tanto granoturco per lira 60 circa. Fu denunciato.

Venezia

4 marzo.

Poveri bimbi! — La bambina Anna Menini d'anni 4, salita sopra un muro per trastullarsi, cadde a terra battendovi la testa, per cui poco dopo cessava di vivere.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 6 — s. Vittorio e Vittorino. Fiere e mercati della Provincia. Martedì 6 — Codroipo, Spilimbergo.

Pellegrinaggio Friulano A ROMA.

In seguito alle pratiche fatte dalla Commissione Diocesana del Solenne Omaggio, il treno speciale che doveva muovere da Udine dapprima alle 12.15, poi alle 15.25, ora invece partirà alle 16.28, fermo rimanendo l'arrivo a Roma alle 17.15, con un risparmio di tempo così di oltre quattro ore.

Il treno speciale verrà formato a Udine coi pellegrini provenienti dalla linea Pontebbana, di Cormons e da Cividale e raccoglierà poi soltanto i pellegrini di Pasiano Schiavonesco e Codroipo, completandosi a quest'ultima stazione il treno e proseguendo per la linea di Treviso, Mestre, Bologna, Firenze e Roma col seguente orario:

	Arrivo	Partenza
Udine (domenica)	—	16.28
Pasiano Schiav.	16.44	16.48
Codroipo	17.04	17.07
Mestre	19.44	20.—
Bologna (lunedì)	0.32	1.10
Firenze	6.01	—
Roma	17.15	—

I pellegrini provenienti dalla Pontebbana e da Cormons, potranno venire a Udine, per raggiungere lo speciale, con qualunque treno di sabato 10 e col primo di domenica 11, per i possessori dei biglietti di III classe e col diretto in arrivo a Udine alle 11, per quelli muniti di biglietti di II classe. I pellegrini di Cividale e quelli di Risano e Palmanova, che dichiararono di recarsi a Udine per raggiungere lo speciale, potranno pure partire il sabato o la domenica con treni in arrivo prima delle 4, acquistando il biglietto di andata e ritorno valevole fino a pellegrinaggio finito.

I pellegrini di Casarsa, Pordenone e Sacile potranno partire con qualunque treno ordinario del sabato e con quelli della domenica, che arrivino a Treviso prima della partenza di un secondo speciale, che muoverà da quella stazione domenica 11 alle ore 16.30.

I pellegrini della linea di Spilimbergo, Valvasone, S. Vito al Tagliamento ecc. andranno a raggiungere per Portogruaro, il treno speciale proveniente da Treviso, alla stazione di Mestre, in partenza da là alle ore 17.25.

Per evitare confusione all'ultimo momento, si raccomanda ai pellegrini di acquistare il biglietto prima della partenza, il giorno antecedente o la domenica mattina.

I pellegrini sono anche pregati di por mente al numero del loro scom-

Partimento per poter nelle fermate di Bologna e Firenze, riprendere il loro posto primitivo.

Funzione di apertura del Pellegrinaggio. — Per comodo dei pellegrini che dalla Provincia si reherano in città coi vari treni nella mattina dell' 11, si è disposto che una S. Messa sia celebrata nel santuario delle Grazie in Udine alle ore 11 1/2 precise. Finita la Messa circa le ore 12 merid. sarà esposto il SS. Sacramento e dopo recitate le preci rituali *pro peregrinantibus* s' impartirà a tutti la benedizione. Udite anche due parole di buon augurio, i pellegrini si scioglieranno per riunirsi in tempo utile alla stazione ferroviaria, ricordando che l'orario dello speciale è fissato per le ore 16.28.

Alloggi a Roma. — I pellegrini non muniti di alloggio, sono pregati a provvederselo prima della partenza, perchè non è prudente procurarselo all'arrivo, tanto più che si giunge a Roma di sera.

Presso il segretario della Commissione Diocesana del S. O. in Udine via della Posta 16, si possono avere biglietti d'alloggio per diversi alberghi a vari prezzi. Soltanto si raccomanda di sollecitare le iscrizioni.

Guida illustrata di Roma. — Si è fatta la ristampa della Guida illustrata di Roma la cui prima edizione venne esaurita in pochi giorni. I pellegrini potranno averla col 50 per cento di ribasso, cioè a lire 1.50 in luogo di lire 3, presentando il buono che trovasi attaccato alla tessera.

Direzione del pellegrinaggio. — La direzione del Pellegrinaggio durante il viaggio si troverà nel centro del treno ed apposto cartello ne preciserà la carrozza. Per qualunque evenienza i pellegrini potranno rivolgersi ad essa. Durante il soggiorno dei primi sei giorni a Roma stabilirà due sedi che verranno indicate, dove in ore determinate si troveranno o l'uno o l'altro dei direttori.

I vessilli delle Società Cattoliche verranno spiegati solo durante la funzione alla B. V. delle Grazie a Udine e all'udienza del Santo Padre a Roma. Fuori di questi due luoghi si terranno custoditi in cassetta chiusa.

Al proposito giova richiamare le disposizioni già pubblicate dal Circolo di S. Pietro a Roma a norma delle vigenti leggi. Non si può: 1. recarsi processionalmente, od anche in comitive troppo numerose, a visitare le Basiliche, alle funzioni ecc.; 2. spiegare per le strade standardi, vessilli e bandiere; 3. tenere pubbliche riunioni, e fare in pubblico discorsi, preghiere, canti ecc. Si consiglia pure ai pellegrini di non portare per le strade distintivi di pellegrinaggio od altri emblemi.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

E' con sentimento di vera gratitudine che in quest'oggi registriamo la vistosa offerta pervenuta dalla Banca Cattolica di Udine, alla quale presentiamo i più vivi ringraziamenti, non senza congratularci per gli ottimi progressi di *solidità* in cui va maggiormente fondandosi il benemerito Istituto di Credito.

Somma precedente L. 116.10
Banca Cattolica di Udine > 225.—

Totale L. 341.10

Di passaggio. — Ieri sera col diretto delle 5 provenienti da Venezia e diretto a Vienna è passato per la nostra stazione, S. A. R. il principe Adolfo Schaumburg-Lippe con la consorte principessa Vittoria di Prussia sorella dell'imperatore di Germania. La coppia principesca era accompagnata da numeroso seguito.

Il morbillo. — Ieri furono denunciati a Udine 3 casi nuovi; a Paderno 2; oggi a Udine 3 e a Paderno 2.

Trasferimenti militari. — Gennaro Petri dal 49 fanteria di Napoli a Udine; Gaetano Salvi dal 6° id. id.; Angelo Bucchetti del 6° bersaglieri dal distretto di Udine a quello di Torino; Gastone Sobia dal deposito 31 fanteria di Napoli al 5° fanteria distretto di Udine; Isacco Levi, dal 54 id. Napoli id. Udine; Carlo Muzii dal 5 id. id.; Lorenzo Morgigni id. id.; Damilla Andreoli dal distretto di Udine a quello di Venezia; Luigi Oliva da Aquila a quello di Udine.

Una lieve scossa di terremoto sussultorio si fece sentire ieri sera verso le ore 6 pom. in città, ed

inoltre da diversi paesi ci giunge notizia che questo fenomeno è stato segnalato anche in provincia; così pure per tutta la regione (v. notizie).

Ecco il tema della conferenza che il comm. Bonamico terrà mercoledì sera nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico: « *L'armata e la difesa d'Italia* ».

Dal titolo dell'argomento si capisce che dovrà riuscire molto interessante.

L'oratorio di Perosi eseguito anche ieri dalla banda del 17° fanteria, fu sentito e gustato con molto piacere, ed approvata fu pure l'esecuzione, che riuscì accurata.

C'è da notare a questo proposito una cosa, ed è che ai non intenditori di musica quella del m. Perosi riesce di maggior effetto eseguita con l'orchestra anzi che con la banda. Però ciò non toglie che anche buon numero di questi ultimi accorrono espressamente in P. V. Emanuele allorché nel programma della banda è incluso un pezzo perosiano.

Sempre il coltello omicida. — Verso le ore 8 1/2 di ieri sera, presso la Cartiera del sig. Pasquale Fenili a Basaldella, succedeva un gravissimo fatto di sangue. Certo Luigi Del Torre detto *Vigi Fari*, battiferro da Basaldella, riceveva una terribile coltellata all'inguine da un tal Pietro Romanello detto *Cont* fu Angelo, di anni 49, nato a Basaldella e domiciliato da un anno a Godia, mediatore e negoziante di agnelli. Prima del fatto, e cioè verso le ore 8 eran corsi fra questi due dei litigi nell'osteria di Angelo D'Agosti a Basaldella, ed il Romanello aveva anche qui estratto una *roncola* coll'intenzione di colpire l'avversario, ma era stato trattenuto in tempo da certo Giuseppe Propetto, che un po' con le parole e un po' coi fatti aveva impedito che quello sciagurato commettesse l'effratto delitto che mezz'ora dopo mandò ad esecuzione.

Il Del Torre morì presso la porta Cassignacco mentre lo si conduceva all'ospedale, e l'assassino fu arrestato quivi, ove si recava per farsi medicare una ferita al capo guaribile in 6 giorni. L'ucciso è segnalato uomo buono; l'uccisore di carattere piuttosto violento.

Gastronomia. — Il Comitato tutore dell'infanzia ha avuto la felice idea di indire per il giorno di Pasqua una lotteria di beneficenza che si terrà sotto la Loggia S. Giovanni, con tutti premi gastronomici.

Ancora le due donne ladre. Nell'abitazione delle donne Anna Romanutti ed Elisa Zoiani in via Poscolle 13, in carcere ora per diversi furti, sono state rinvenute e sequestrate le seguenti bollette del Monte di Pietà di Udine e Cividale, e si sospetta che gli oggetti impegnati sieno di furtiva provenienza. Per cui i derubati farebbero assai bene a dichiarare i furti patiti all'Ufficio di P. S.

Al Monte di Pietà di Udine: 1 corpetto lana impegnato il 2 febbraio 1899; un cottolo maglia il 5 gennaio 1900; cottolo, corpetto, mantellina il 20; cotone misto rosso il 27; 2 tovaglie e sciarpa lana il 31; fazzoletto sciarpa lana primi di febbraio; due sciarpe lana il 3; tela lino m. 6.40 il 7; lana bleu, tre matasse il 10; fazzoletto e sciarpa lana seta il 19; sciarpa e pezzo lana il 21.

Al Monte di Cividale: Tre pezzi cambrich il 28 marzo 1899; 6 pezzi cambrich il 17 aprile; 3 cottole il 26 maggio; 4 tovaglioli il 16 gennaio; 2 pezzi stoffa il 16 gennaio.

Ubbriaco che beve e non ha di che pagare. — La notte di sabato al Caffè Corazza, fu dichiarato in contravvenzione certo Riccardo Carrara fu Carlo d'anni 34 da Udine, perchè era ubbriaco e senza soldi. Doveva pagare 1 lirr di bibite.

Per echimosi all'occhio sinistro fu medicata all'ospedale Caterina Stabile fu Vincenzo d'anni 35, maritata Novello, abitante in via Rivis numero 12.

Tombola dalle scale. — La fece il meccanico nob. Marco Corner di Francesco d'anni 26, abitante in via Cavour n. 18, e riportò una contusione all'avambraccio destro guaribile in 8 giorni.

Tribunale Militare di Venezia. — Per deficienza di prove è stato assolto il soldato di cavalleria Salusso, Guido Picca, accusato di insubordinazione verso un caporale,

Tribunale di Udine. — *Difamazione rientrata.* — Il M. R. Don Luigi Blasuttig già cappellano di Stregna, era stato diffamato da certi Giuseppe Crisettig di Andrea d'anni 37 e da Simoncig Valentino fu Giuseppe d'anni 45. Il R. sacerdote sporse querela contro questi suoi diffamatori e aggi, presso il nostro Tribunale, dopo 3 giorni di dibattito, uscì la sentenza che condanna il primo alla reclusione per mesi 8 e L. 300 di multa, il secondo a 11 mesi e 15 giorni di reclusione più 1200 lire di multa; inoltre tutti e due in solido ai danni e alle spese.

Corte d'appello di Venezia. — *Confermata la sentenza* si ebbe Ivan Giuseppe, d'anni 35, che per furto dal Tribunale di Udine era stato condannato a un anno di carcere.

Ha pure confermata la sentenza del Tribunale di Tolmezzo di 10 mesi di carcere per percosse, certo Giov. Batt. Dossi d'anni 28.

I bambini disgraziati. — La bambina tresenna Teresa Fabello di Paderno, riportò scottature al tronco, alla faccia ed agli arti per causa accidentale, e salvo complicazioni ne avrà per 30 giorni. Attenti, genitori!

Furto di uno scialle. — Furono arrestati i due ragazzi Mario Mainardis di Francesco d'anni 17 da San Daniele qui residente senza fissa dimora, e certo Gervasio Vittorio Emanuele Alfredo detto *Vasin*. Sono imputati del furto di uno scialle a danno di Felicità Trovante, abitante in via Viola n. 50. Come inizio della vita non c'è male davvero.

Indigeni in rivolta
Londra, 5. — Si ha pure da Capetown che tutti gl'indigeni di Piesca si sono messi in rivolta cagionando gravi disordini.

Ciò che dice il rappresentante del Transvaal
New York, 5. — Il *World* pubblica un dispaccio del rappresentante del Transvaal in Europa, sig. Leyds, il quale dichiara che i boeri accetterebbero una mediazione che fosse di comune accordo e che garantisse previamente l'indipendenza assoluta del Transvaal.

La regina Vittoria non viene
Londra, 5. — La regina Vittoria ha rinunciato definitivamente di recarsi alla costa Ligure, come aveva preannunciato. L'ansia della guerra nel Sud-Africa che ogni giorno più si acuisce, la trattiene fra il suo popolo.

Mackinley offrirebbe la sua mediazione?
New York, 5. — Secondo il *New York Herald* il presidente degli Stati Uniti, Mackinley, sarebbe disposto, in seguito al dispaccio di Leydis, a offrire alle due potenze belligeranti la sua mediazione per addivenire alla pace.

Del Sommo Pontefice
Lisbona, 5. — In tutte le chiese si celebrò sabato l'anniversario dell'incoronazione del Papa.

Una dichiarazione del presidente degli Stati Uniti.
New York, 5. — Mackinley, parlando in un banchetto, dichiarò che il congresso assicurerà il tipo Aures. Aggiunse che malgrado l'agitazione, terrassi il trattato colla Spagna. Dichiarò che gli Stati Uniti non diventeranno mai imperialisti.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 5 marzo 1900
RENDITA
Italiana Parigi fr. 94.55
Italiana Italia L. 100.80
Estérieur fr. 70.20

AZIONI
Mediterranee L. 552.—
Banca d'Italia > 911.—
Edison > 418.—
Costruzioni Venete > 80.—
Napoleoni 21.37

CAMBI E VALUTE
Francia chèque 107.—
Sterline > 26.95
Marchi > 131.45
Corone > 111.10

ULTIMI DISPACCI
Chiusura Parigi fr. 94.50
Tendenza al ribasso.

Camera dei Deputati
Roma, 5. — Molta animazione nella Camera; le tribune sono affollate. Letto il processo verbale, *Bazzoli* osserva che la situazione critica del Parlamento non è creata dall'Estrema, ma dal modo con cui si vuole trasandare il regolamento; fa appello perciò al presidente perchè provveda. *Bissolati* lamenta che, causa lo sciopero dei tipografi della Camera, si ritardi pubblicare gli atti di questa. Si comunicano quindi domande di procedere contro i deputati Franchetti, A. Luzzatto, De Renzi, De Martino, Nicola, Falci, De Felice e Taroni per ingiurie e diffamazione.

Lacava presenta poscia un disegno di legge per provvedimenti definitivi (?) pegli istituti di previdenza del personale ferroviario. *Pelloux* presenta un altro per le condizioni della Sardegna. Seguono alcune risposte a interpellanze, tra cui quella di Venosta che dice non creder utile proporre all'Inghilterra la pace; quando sarà opportuno la proporrà.

Dispacci Stefani e Particolari
(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana
Ribelli vincitori
Londra, 5. — Lo *Standard* ha da Capetown: I ribelli dal Griguanland riuscirono dopo un attacco risolutivo a impadronirsi della città di

Kodistadt. Questo fatto potrebbe non poco nuocere all'avanzata degli inglesi.

Gl'inglesi avanzano
Osfontein, 5. — Il gen. Clements, avanzando con le sue truppe è riuscito ad occupare Ochertang.

Il generale French
Londra, 5. — Il *Morning Post* ha da Osfontein in data del 3 corrente che il generale French prese contatto coi boeri.

Un osso duro da rodere
Londra, 5. — Il *Times* ha da Osfontein che là si prevede una forte resistenza da parte di 4000 boeri accampati ad Abrakanskreal, dove Joubert concentrò tutte le forze provenienti da Ladysmith.

Dove sono i boeri
Capetown, 5. — I boeri di Herschell si concentrano a Shool presso Lundeansneck. Cinquecento boeri, comandati dal cugino di Cronje, accampano a Witerkranzspuit.

Indigeni in rivolta
Londra, 5. — Si ha pure da Capetown che tutti gl'indigeni di Piesca si sono messi in rivolta cagionando gravi disordini.

Ciò che dice il rappresentante del Transvaal

New York, 5. — Il *World* pubblica un dispaccio del rappresentante del Transvaal in Europa, sig. Leyds, il quale dichiara che i boeri accetterebbero una mediazione che fosse di comune accordo e che garantisse previamente l'indipendenza assoluta del Transvaal.

La regina Vittoria non viene
Londra, 5. — La regina Vittoria ha rinunciato definitivamente di recarsi alla costa Ligure, come aveva preannunciato. L'ansia della guerra nel Sud-Africa che ogni giorno più si acuisce, la trattiene fra il suo popolo.

Mackinley offrirebbe la sua mediazione?

New York, 5. — Secondo il *New York Herald* il presidente degli Stati Uniti, Mackinley, sarebbe disposto, in seguito al dispaccio di Leydis, a offrire alle due potenze belligeranti la sua mediazione per addivenire alla pace.

Del Sommo Pontefice
Lisbona, 5. — In tutte le chiese si celebrò sabato l'anniversario dell'incoronazione del Papa.

Una dichiarazione del presidente degli Stati Uniti.

New York, 5. — Mackinley, parlando in un banchetto, dichiarò che il congresso assicurerà il tipo Aures. Aggiunse che malgrado l'agitazione, terrassi il trattato colla Spagna. Dichiarò che gli Stati Uniti non diventeranno mai imperialisti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 marzo 1900
RENDITA
Italiana Parigi fr. 94.55
Italiana Italia L. 100.80
Estérieur fr. 70.20

AZIONI
Mediterranee L. 552.—
Banca d'Italia > 911.—
Edison > 418.—
Costruzioni Venete > 80.—
Napoleoni 21.37

CAMBI E VALUTE
Francia chèque 107.—
Sterline > 26.95
Marchi > 131.45
Corone > 111.10

ULTIMI DISPACCI
Chiusura Parigi fr. 94.50
Tendenza al ribasso.

Bolle pasquali

Presso la tipografia del Patronato trovansi un grande assortimento di *Bolle pasquali* con emblemi a cromo da L. 0.70, 0.80, 1.00, 1.10, 1.20 e più al cento; su carta colorata da Cent. 40 in più al cento.

Vaccheria di Godia

e sercita sotto la sorveglianza e controlleria del
Veter. Mun. cav. Gio. Batta Dalan.

Questa Vaccheria, sorta per iniziativa privata, ha lo scopo di coprire una grande lacuna quale quella della mancanza di ogni garanzia di poter avere un latte sano e puro. Viene aperta sull'esempio e con lo stesso sistema di quella Urbana Milanese; e come questa, anche la nostra è decisa a cercare ogni mezzo per soddisfare in tutti i modi ogni esigenza portando sempre quelle migliori e facilitazioni nel servizio generale ed a domicilio che sono richieste dal suo compito: fornire, cioè, "al pubblico e specialmente ai bambini ed ammalati, un latte non solo puro e fresco, ma di tipo costante, e che offra in ogni tempo anche senza bollitura o sterilizzazione, tutte le *garanzie igieniche* sanitarie possibili e desiderabili".

Per ciò ottenere, oltre alla più rigorosa pulizia e disinfezione d'ogni cosa, all'impiego di recipienti di cristallo o di ferro smaltato, serve in modo precipuo una speciale alimentazione delle vacche, visitate settimanalmente dal Veterinario Municipale cav. Dalan, *nonchè l'innesto della tubercolina*.

Il prezzo del latte è fissato in L. 0,25 al litro, sia a domicilio sia al luogo di recapito.

La distribuzione si farà mattina e sera.

Per istruzioni, condizioni, ecc., rivolgersi alla

Agenzia Vaccheria Godia
Via Tiberio Deciani N. 69.

CERTIFICATO
del
Veter. Munic. Dott. Cav. Gio. Batta Dalan

Udine, il 2 Marzo 1900.

Dichiaro io sottoscritto che il latte proveniente dalle mucche ora esistenti nella Vaccheria di Godia di proprietà del Sig. Leonardo Rizzani è perfettamente sano, e può quindi essere consumato anche crudo, come viene consegnato a domicilio in bottiglie perfettamente chiuse, avendo le vacche superato felicemente la prova della tubercolina.

Dalan G. Batta.

Achille Bianchi

Accordatore-Riparatore di Pianoforti, Armonium ed Organi di chiesa, con certificati di riparazioni eseguite nei principali Organi della Provincia, cioè a Pordenone, S. Vito al Tagl., S. Daniele ecc.

Il Laboratorio è sito in Via Ginnasio N. 6 — Udine, con Recapito in Gorizia, Via Giardino — presso il Negozio Verle.

FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute?
Cura primaverile del sangue
Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentro è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi, spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

IV. Anno di Esercizio - 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1.750.000,00
Portafoglio d'affari > 1.120.500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. - Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Composizione: gomme ammoniac, galbano, benzoe, ca 20 - idem di Cajenna 150 - Acido spirico crist, idrato potassico ca 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Torino, via di Pietra, 91.

ULTIMA NOVITA

PRACTICUS

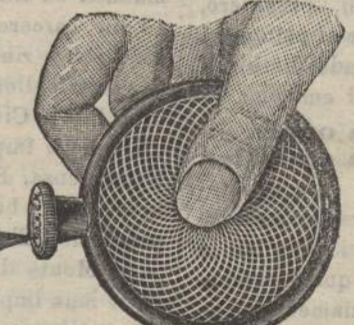
(VAPORIZZATORE DA TASCA)

Questo apparecchio bijon presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congenere che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombra le tasche nè tampoco anneggia le cuciture perchè il Practicus è di forma perfettamente rotonda a foglia di orologio. Il Practicus è il più gradito Necessaire per passeggeri, per teatro, per feste (da ballo, ecc.

Costa con Estratto d'odore l. 1.40 - Vuoto l. 1 se per posta cent. 25 in più.

Deposito generale da **A. MIGNONE e C.**
MILANO - Via Torino, N. 12



SEMINE PRIMAVERILI

	Prezzo per 100 chili un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150
Erba Medica, qualità corrente	» 130
Erba Medica, qualità scadente	» 69
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170
Trifoglio indico belgiano	» 450
Lupinella o Crocetta, seme agusc.	» 100
Sulla o Guadagnolo, seme agusc.	» 220
Lotus o Ginestrina	» 250
Loiello o Maggana	» 45
Loiello inglese o Ray Grass	» 80
Erba altissima (Avena elatior)	» 150
Erba bianca, (Hibiscus lanatus)	» 135
Pieno Greco o Trigonella	» 40
Veccia grossa, per foraggio	» 30
Favetta cavallina	» 30
Lupini comuni	» 20
Niglio comune	» 25
Ervizione comune	» 50
Veccia vellutata	» 50

COMPOSIZIONI: Miscelg di sementi foragere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1 50 al chilo. Ne occorrono 4 chili per mille metri quadrati.

FRUMENTONE E CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un sacco postale di 5 chili L. 3 50. - 100 chili L. 40 - un chilo L. 0 50.

	Prezzo per 100 chili un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30
Frumentone giallo lombardo	» 30
Frumento Marzuolo	» 40
Frumento Fucense da semina, in aut.	» 24
Avena primaverile Lincoln	» 35
Avena primaverile Patato di Scozia	» 32
Avena nera d'Ingheria	» 25
Orzo di primavera comune	» 30
Biso Clappon, precoce (novità 1899)	» 40

ORTAGGI: Cassette con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 persone, L. 6, franca di tutto le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassette con 25 qualità sementi di fiori, L. 3 50 franca di tutto le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Mell - 2 Peschi - 2 Sui - 2 Cotogni.

Imballate e franco alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franco ed imball. in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **FRATELLI INGEGNOLI**
MILANO - Corso Loreto n. 54
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domenica e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE di CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Profumeria

BACIO D'AMORE



Essenza per fazzoletto
Flac. gr. L. 3 - Flac. bijon L. 0.50.

Polvere di Riso
Lire 1.50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi
Lire 3.75

Scatola per regalo
in raso, contenente tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita pel suo profumo delicato, soave e persistente. Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 80.

SAPONE AL FIELE



«SAPONE al FIELE» per levare le macchie dalle stoffe composte in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. - Costa cent. 60 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

Udine 1900 - Tipografia del Patronato.